

Gent.mi Signori Genitori,

so che compio un dovere ingrato. So che ci saranno sì dei genitori che mi sanno capire e anche apprezzare, ma so pure che altri criticheranno aspramente questa mia comunicazione.

Eppure per non mancare al mio dovere sacrosanto di Parroco lo devo fare. E lo devo fare anche per evitare qualsiasi equivoco, qualsiasi motivo di lagnanze prossime e future. **Avvisati personalmente non ci potranno più essere in avvenire contestazioni.** Dunque io devo Loro — per dovere di coscienza — segnalare (anche se Loro già lo sapessero e magari anche non se ne curassero) che la Loro figliuola viene a DOTTRINA e viene all'Oratorio. E la cosa è molto, molto grave. Ed è addirittura vergognoso ed estremamente colpevole quando si tratta di ragazzine di giovanissima età.

Non dico nulla di nuovo affermando che i primi responsabili ne sono i genitori i quali, anche se non ci pensano o non ci vogliono credere, ne dovranno rispondere inequivocabilmente a Dio. So benissimo i pretesti che si adducono, so benissimo che c'è chi pensa o dice che, sì, alla Messa bisogna andarci ma che la Dottrina non è obbligatoria. **Ora non c'è errore più grave** ed è insegnamento di Dio che chi perde costantemente la Dottrina sbaglia tal e quale come chi perde la Messa. Anzi possiamo ben dire che senza Dottrina non vale più neanche la Messa perchè prima della Messa incombe a ogni persona il dovere di **'conoscere'** Dio. E Dio si impara a conoscerlo per mezzo della Dottrina. Non si può servire Dio se prima non si conosce Dio.

Che poi i Genitori siano **liberissimi** di mandare o non mandare i loro figli a Dottrina è pure vero. Dio ci ha dato la libertà e noi possiamo usarne in bene o in male. Quindi sia ben chiaro che ognuno di voi è **liberissimo** di fare come crede, **ma quella libertà che voi giustamente esigete per voi dovete logicamente concederla anche alla Chiesa.** Liberissimi tutti di seguire o non seguire le direttive della Chiesa, ma liberissima anche la Chiesa di tirarne le logiche conseguenze. Sarebbe assurdo e ridicolo pretendere dalla Chiesa, di cui non ci si è curati nulla o quasi, di cui si è sistematicamente ignorato gli insegnamenti, onori e riguardi di cui non si ha diritto.

Mi preme quindi mettere molto bene in chiaro a scanso di qualsiasi contestazione o lagnanza presente e futura che non è giusto che perchè una ragazza si sposa la Chiesa faccia festa e suoni a distesa le sue campane quando questa ragazza non ha mai o quasi mai voluto saperne di Dottrina e di Oratorio o di Sacramenti o di Funzioni Religiose.

Liberissima oggi di venire o non venire, ma liberissima anche la Chiesa di fare festa e di onorare quelle che hanno onorato la Chiesa e solo quelle.

E per essere più chiaro ancora, e ancora ripeto: a scanso di qualsiasi lamentela poi: a chi sistematicamente non viene a **Dottrina**, o ci viene solo qualche rara volta non si negherà il suono delle campane, questo no, ma **NON SI PERMETTERA' IL SUONO DELLE CAMPANE A FESTA**, qualunque sia l'età o la condizione sociale della ragazza. Dice il proverbio: 'Uomo avvisato...'. So già a memoria le inevitabili obiezioni: 'Ma la mia ragazza non ha fatto nulla di male, non si è mai comportata male, non si è disonorata; è vero, non viene a Dottrina, ma non va neppure in giro, sta sempre in casa sotto gli occhi della mamma, ecc.'! Ma sì, io voglio anche crederci. Ma dovete anche capire che io **NON** intendo dare un giudizio sulla condotta, io constato solo un fatto, questo: **NON** viene a Dottrina e altre Funzioni, e questo da solo è già un male e di fronte alla Chiesa un male gravissimo, più che sufficiente per quanto detto sopra. Come puerili sono le altre scuse: 'che la figliuola ha già un certo numero di anni, che frequenta le Scuole Superiori, che la Domenica va via con i genitori, che deve stare a casa per ricevere, ecc. ecc. ecc.

Per quanto riguarda poi la Messa concessa come giusto premio al Matrimonio di quelle che vengono all'Oratorio o si prestano per altre attività della Parrocchia torna opportuno ricordare che la Messa al Matrimonio resta un premio riservato appunto a chi frequenta l'Oratorio o dà la propria opera per attività parrocchiali e quindi il fatto di aver un Sacerdote parente più o meno stretto o amico dell'uno o dell'altro non è motivo per richiedere la Messa al matrimonio. E siccome deve conservare il suo carattere di premio logicamente d'ora in poi non sarà più concessa a quelle che hanno troppe assenze dall'Oratorio.

Altro avviso importante e anche qui a scanso di spiacevoli lamentele poi: so che in alcune case si tengono spesso dei cosiddetti 'balletti... famigliari' che sono poi ben peggio che... famigliari e in qualche casa avvengono delle gravi immoralità che mi astengo dal specificare in una comunicazione pubblica, e questo sotto gli occhi inco-scienti dei genitori, mentre qualche altra volta i genitori se ne vanno... per non vedere. Perchè non sembri che il Parroco approvi questi gravi disordini devo avvertire che **SI NEGHERA'** la **BENEDIZIONE NATALIZIA** a quelle case in cui mi risulterà con certezza che si siano tenuti questi balli. Non si pretenda che il Sacerdote benedica quei luoghi in cui si fa scempio della virtù e si da scandalo.

Queste cose le confido a Voi, cari Genitori, con animo sacerdotale e pastorale. Per poco che ci pensiate capirete che sono ispirate solo da una grande ansia del bene spirituale delle anime vostre, dei vostri figliuoli, sono ispirate dal desiderio di compiere con tutto lo scrupolo il mio dovere di Parroco. Ognuno a un certo punto deve prendersi la propria responsabilità. Anche se vi porta qualche nota dolorosa, la presente vi testimonia quanto sia grande il premuroso affetto per la mia e vostra cara Parrocchia.

Dio ci benedica tutti, come di cuore vi benedice

1 Settembre 1961.

il vostro Parroco